

Palazzo con giardino in via Pignolo, 65



Estratto foto prospettiva

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripreseeree



## Palazzo con giardino in via Pignolo, 65

## Estratto di decreto di vincolo



Mod. 41  
(ANTICHITÀ E BELLE ARTI)

IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

Ritenuto che l'immobile palazzo con giardino sito in via Pignolo, 65

sito in Prov di BERGAMO, Comune di BERGAMO, frazione di BERGAMO, segnato in catasto a numeri 1437-1436-1455-1473-2683 di proprietà (di consorzio) di BENEDETTA SUARDI IN SOLARI nata a Bergamo l'8/6/1949

confinante con: via Pignolo, mapp. 1485-1480-1479-1476-1471-1470-1464-1468-1455-1450-1445-1440-1435-1430-1425-1420-1415-1410-1405-1400-1395-1390-1385-1380-1375-1370-1365-1360-1355-1350-1345-1340-1335-1330-1325-1320-1315-1310-1305-1300-1295-1290-1285-1280-1275-1270-1265-1260-1255-1250-1245-1240-1235-1230-1225-1220-1215-1210-1205-1200-1195-1190-1185-1180-1175-1170-1165-1160-1155-1150-1145-1140-1135-1130-1125-1120-1115-1110-1105-1100-1095-1090-1085-1080-1075-1070-1065-1060-1055-1050-1045-1040-1035-1030-1025-1020-1015-1010-1005-1000-995-990-985-980-975-970-965-960-955-950-945-940-935-930-925-920-915-910-905-900-895-890-885-880-875-870-865-860-855-850-845-840-835-830-825-820-815-810-805-800-795-790-785-780-775-770-765-760-755-750-745-740-735-730-725-720-715-710-705-700-695-690-685-680-675-670-665-660-655-650-645-640-635-630-625-620-615-610-605-600-595-590-585-580-575-570-565-560-555-550-545-540-535-530-525-520-515-510-505-500-495-490-485-480-475-470-465-460-455-450-445-440-435-430-425-420-415-410-405-400-395-390-385-380-375-370-365-360-355-350-345-340-335-330-325-320-315-310-305-300-295-290-285-280-275-270-265-260-255-250-245-240-235-230-225-220-215-210-205-200-195-190-185-180-175-170-165-160-155-150-145-140-135-130-125-120-115-110-105-100-95-90-85-80-75-70-65-60-55-50-45-40-35-30-25-20-15-10-5-0

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perché l'edificio risale alla fine del XVI sec. la facciata, con cinque intarsi di finestra, due portali simmetrici d'ingresso con sovrapposti balconi, risale alla prima metà del XIX sec. Il corpo di fabbrica che prospetta su via Pignolo è composta da un piano terra, un ammezzato, un piano nobile e un secondo piano basso con aperture a quadretti. Il cortile interno organizzato su tre lati (N.O.S.) da un porticato con colonne a pianta quadrata e fregi di arcaria, ha caratteristiche ottocentesche. Nel corpo di fabbrica prospiciente il parco si notano un ampio salone con soffitto cassettonato, quattro sale voltate a padiglione con affreschi e stucchi. Gli affreschi di soggetto biblico sono attribuiti al Cavagna (1560-1627). Il parco, terrazzato verso la facciata interna del palazzo, è organizzato attraverso quel tipico rapporto di simbiosi con la residenza che è il giardino all'italiana, con aiuola e siepi e al centro una pregevole fontana seicentesca in marmo bianco. Notevole il patrimonio arboreo che comprende querce, olmi, ipocastani, tassi, pini di vario tipo, tuje, platani, oltre ad un colossale pino italiano.

D E C R E T A:

L'immobile: palazzo con giardino sito in via Pignolo, 65 - Bergamo - come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1/6/1939 n.1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

./.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario Sig.ra Benedetta Suardi in Solari, domiciliata in Bergamo - via Pignolo, 65 a mezzo del messo comunale di Bergamo.

A cura del competente Soprintendente per i Beni Artistici e Architettonici della Lombardia, esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, li 18/07/1980

IL MINISTRO  
DEL BENE CULTURALE  
E AMBIENTALE

PER DONNA  
IL DIRETTORE REGIONALE

## VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro per i Beni Ambientali e Architettonici, io sottoscritto, messo del Comune di Bergamo no, in data di oggi, notificato il presente decreto alla Sig.ra Benedetta Suardi in Solari, mediante consegna fattane al domicilio retroindicato, a mezzo di persona qualificata per la portinaia Sig. Rota Cecilia

Data, li 28/8/80

IL MESSO COMUNALE  
P.to: Mario Locatelli

Timbro del Comune  
di Bergamo

## Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Benedetta Suardi in Solari	
Decreto	18/07/1980	
Notifica	28/08/1980	
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)	
Foglio	6 (39)	
Mappale/i	1455, 1473, 1486, 1487, 2833 (59, 60, 1455, 1486, 1487)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

## Palazzo con giardino in via Pignolo, 65



### Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:2.000

### Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

### Informazioni

L'edificio risale alla fine del XVI secolo. La facciata, con cinque interassi di finestre, due portali simmetrici d'ingresso con sovrapposti balconi, risale alla prima metà del XIX secolo. Il corpo di fabbrica che prospetta su via Pignolo è composto da un piano terra, un ammezzato, un piano nobile e un secondo piano basso con aperture a quadrotti. Il cortile interno organizzato su tre lati da un porticato con colonne a pianta quadrata e fregi di arenaria, ha caratteristiche ottocentesche. Nel corpo di fabbrica prospiciente il parco si notano un ampio salone con soffitto cassettonato, quattro sale voltate a padiglione con affreschi e stucchi. Gli affreschi di soggetto biblico sono attribuiti al Cavagna (1560-1627). Il parco, terrazzato verso la facciata interna del palazzo, è organizzato attraverso quel tipico rapporto di simbiosi con la residenza che è il giardino all'italiana, con aiuola e siepi ed al centro una pregevole fontana seicentesca in marmo bianco. Notevole il patrimonio arboreo che comprende querce, olmi, ippocastani, tassi, pini di vario tipo, tuje, platani, oltre ad un colossale pino italiano.<sup>1</sup> Da un unico ceppo, precisamente da un Lanfranco del secolo XIII, provengono i rami dei Secco Suardo, dei Suardi e dei Suardo. Fra i Secco Suardo si distinsero alcuni consoli di giustizia, un podestà di Mantova, Guglielmo podestà di Cremona e di Pavia, Pietro podestà di Alessandria. Tra i membri più vicini a noi si ricorda il conte Giovanni Secco Suardo, maestro dell'arte del restauro e autore di un "Manuale" in due volumi, che diffuse le cognizioni fondamentali e scientifiche di quell'arte, contro i modi empirici usati precedentemente (1798-1873). Nel campo storico-letterario si devono ricordare: Bartolomeo, che raccolse antiche iscrizioni (prima metà del secolo XVIII), altro Bartolomeo, poeta (1796-1821) che collaborò col consanguineo Leonino e con A. Salvioni nell'ordinamento della Biblioteca Civica (1840), il conte Giulio, che tradusse Heine (1896), e soprattutto il conte Gerolamo, storico (1822-1906). I vari rami del casato hanno legato il loro nome a quattro edifici, in Bergamo: l'antica "Domus Suardorum" di Piazza Vecchia, sede del Podestà dopo il 1216; quello successivamente passato alla Funicolare, quello dei Secco Suardo in via San Salvatore 7; infine quello di via Pignolo, di cui qui ci occupiamo. Esso fu dapprima dei conti Albani. Era dotato di un vastissimo parco che da via Pignolo si spingeva fino a via Battisti: gran parte di esso fu ceduto dalla famiglia con grande munificenza al Comune di Bergamo, che lo ha adattato a giardino pubblico ed a sede di concorsi ippici. Nel palazzo vennero ospitati il re Vittorio Emanuele III e il futuro re Umberto II nelle loro visite a Bergamo. L'edificio accoglie una cospicua raccolta pittorica. La tranquilla fronte neoclassica, dall'immancabile color giallo, si inserisce agevolmente nell'ambiente di via Pignolo, senza assumere l'importanza del non lontano Palazzo Bonomi. Al piano terreno due portali simmetrici. Dal sinistro si passa al cortile, porticato nella controfacciata e sui lati sinistro e destro. Due assaggi, sulla parete di fondo e su quella sinistra, hanno messo in luce rispettivamente una decorazione dipinta ed un capitello, che lasciano arguire un precedente edificio rinascimentale, però completamente rifornato. Stato di conservazione eccellente.<sup>2</sup>

Tratto da: <sup>1</sup> Relazione allegata al decreto di vincolo. <sup>2</sup> Giacomo C. Bascapè e Carlo Perogalli (a cura di), "28 - Palazzo Suardi", Palazzi privati di Lombardia, Electa, Milano, 1965, pag. 281.

**Palazzo con giardino in via Pignolo, 65**

**Documentazione fotografica**



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Novembre 2009)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)